ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale Lchi 12.59 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2$^{3}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 24 Ottobre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7590

GLI SCIOPERI FRANCESI.

PARIGI 23 (N). La situazione nel territorio dello sciopero è invariata. Nel bacino del Pas-de-Calais, il lavoro non fu ripreso in nessun pozzo. Ad Ostricourt furono feriti con sassate due gendarmi che volevano arrestare due scioperanti.

PARIGI 23 (N). Il ministro della giustizia diresse a tutti i procuratori della Repubblica una circolare, in cui accennando allo sciopero dei minatori, li invita a tutelare la libertà di lavoro con l'avviamento della procedura giudiziaria contro coloro che si rendessero colpevoli di violazione della libertà individuale di lavoratori non scioperanti. In pari tempo, però, il ministro consiglia i procuratori a procedere con cautela affinchè non si possa accusare le autorità di voler menomare il diritto di sciopero, ch' è riconosciuto dalla legge.

MARSIGLIA 23 (N). Gli operai occupati allo scarico delle navi di carbone hanno proclamato lo sciopero. Stamane però la caricazione di carbone a bordo dei piroscafi pronti per la partenza, continuò senza incidenti. Regna calma perfetta.

Stato d'assedio a Dunkerque.

PARIGI 23 (N). Il „Temps" ha da Dunkerque:

Gli operai del porto eressero sul „quai" barricate con carri e botti: incendiarono poi un carico di paglia, di olio e di altre merci; saccheggiarono i depositi della ditta Vimille e vi appiccarono il fuoco, che però si potè subito domare.

Siccome Dunkerque è fortezza, il comando militare proclamò lo stato d' assedio; per cui il maire cedette il potere al comandante militare. L' autorità militare chiese l' invio di quattro reggimenti per il mantenimento dell'ordine. Tutte le case e le botteghe sono chiuse.

PARIGI 23 (N). L' agenzia Havas ha da Dunkerque:

Gli scioperanti saccheggiarono le botteghe ed incendiarono i magazzini di viveri sui „quais". Penetrarono inoltre nel palazzo di giustizia.

Intervenne la cavalleria, contro la quale gli scioperanti scagliarono mattoni. Un tenente rimase ferito alla testa; anche alcuni commissari di Polizia furono feriti. La repressione dei disordini fu alquanto difficile causa la posizione del porto e per la circostanza che la città è attraversata da canali.

Oggi giunsero qui quattro reggimenti di rinforzo.

Alla Camera.

PARIGI 23 (N). Camera. Continua la discussione delle interpellanze sullo sciopero dei minatori.

Jaurès chiede che il Governo ponga fine al conflitto fra minatori e proprietari di miniere. Espone le domande dei minatori e chiede la presentazione di alcune leggi, tra cui una che limiti l' orario di lavoro; altra che riformi la legge sulle associazioni contro gli infortuni; una che fissi l'importo minimo per l' assicurazione dopo raggiunto il cinquantesimo anno di età. Jaurès vorrebbe che lo Stato, i proprietari di miniere e gli operai concorressero in parti uguali alla fondazione della cassa pensioni (applausi e rumori all' Estrema sinistra). Jaurès (rivolgendosi all'Estrema sinistra): Io esprimo una convinzione personale, di cui sono solo responsabile. Noi possiamo essere discordi su singole clausole dell'assicurazione degli operai per la vecchiaia, non nell'essenza del provvedimento. Dice che all' estero tutte le leggi per l' assicurazione per la vecchiaia degli operai stabiliscono un contributo degli operai; così avviene in Belgio, in Germania e in Austria. Proseguendo, Jaurès nota che mai le condizioni dei minatori furono così sfavorevoli.

Accusa le Società delle miniere di aver ridotto le mercedi mentre le loro entrate continuano a crescere. Domanda che le Società sieno obbligate a presentare ogni anno i loro bilanci al Parlamento. Desidera che le domande avanzate dai minatori sieno esaminate e servano di base alla regolazione generale dei rapporti fra minatori e proprietari. Il Governo dovrà procurare di convertire il Comitato dei proprietari di miniere a più umani propositi. Jaurès accenna all' esempio dato da Roosevelt, e chiude dicendo che il Governo deve mostrare che esso non venne al potere soltanto per combattere il clericalismo, ma che intende anche il dovere di attuare le più urgenti riforme sociali, procurando oltre che l' emancipazione spirituale dei figli degli operai, anche la loro liberazione economica.

Il discorso di Jaurès è salutato da un uragano d' applausi. Molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore.

Combes, presidente dei ministri, giustifica il contegno della truppa. Constata che l'ordine fu mantenuto, prescindendo da alcuni atti di violenza, che non si potevano prevedere. Deplora il fatto di Terrenoire, che non istà in alcun nesso con lo sciopero. Promette di appoggiare al Senato il progetto per le pensioni degli operai e quello per l' assicurazione contro gli infortuni. Dice però che la questione delle mercedi deve essere regolata direttamente fra i proprietari di miniere e gli operai. Chiuse dicendo che il Governo fa ogni sforzo per ottenere una soluzione favorevole per le diverse categorie di operai. Esso è pronto ad assumere i buoni uffici fra le parti avversarie per facilitare la soluzione più equa. Esso concorrerà con ogni mezzo a far cessare lo sciopero che ha già causato tanto male e che minaccia di mandare in rovina l' industria, non giovando che ai concorrenti stranieri. (Applausi da tutti i banchi ad eccezione dell' Estrema sinistra).

Beauregard accusa il Governo di aver reso possibile lo sciopero, essendo esso schiavo dei socialisti.

Bouverie chiede che venga ritirata la truppa dalle località dello sciopero.

Pichon tenta di giustificare il contegno delle Società delle miniere, per la riduzione delle mercedi; ed afferma che le Società non rifiutarono di entrare in trattative.

Guillain e *Pichon* comunicarono alla Camera le notizie sui disordini avvenuti a Dunkerque (commenti animati).

Combes protesta contro la diffusione di notizie tendenziose. Aggiunge di ignorare che a Dunkerque sia stato proclamato lo stato d'assedio.

Secondo un dispaccio da Dunkerque, i i delegati del sindacato dei minatori dichiararono al prefetto del dipartimento Nord, di declinare qualsiasi responsabilità per gli eventuali atti di violenza che potessero avvenire oggi.

La Destra rumoreggia e chiede il rinvio della discussione a domani.

Jaurès accusa la Destra di voler fare ostruzione.

Combes presenta i dispacci giunti al Governo: nel primo, dell'1.40, il sottoprefetto comunica di aver preso tutti i provvedimenti per reprimere i disordini. Stamane gli eccessi si rinnovarono. I dimostranti assalirono la sottoprefettura. La Polizia e la truppa sono insufficienti a reprimere i disordini. Il secondo dispaccio reca che lo sciopero è finito e che il lavoro verrà ripreso domani. Fra operai e padroni fu raggiunto un accordo (applausi prolungati in tutta l'aula).

Si presentano sette ordini del giorno. *Combes* dichiara di accettare gli ordini del giorno che accentuano la fiducia nel Governo.

La prima parte dell'ordine del giorno Jaurès che dice: „La Camera prende atto della dichiarazione del presidente dei ministri, che il Governo solleciterà un voto dalle due Camere a favore delle riforme invocate dai minatori", viene approvata con voti 525 contro 3.

La seconda parte dell'ordine del giorno che „confida nella promessa del Governo di procedere con giustizia e saviezza, assicurando agli operai eguale diritto per la libertà di lavoro e di sciopero" è approvata con voti 331 contro 180.

Infine la terza parte dell' ordine del giorno, che invita il Governo a far valere la sua influenza, perchè dalle parti interessate venga accettato l' arbitrato, viene accolta con voti 418 contro 95. Si approva quindi la proposta dell' abate *Lémire* d' istituire una commissione permanente di mediazione.

Sarrien presenta un emendamento alla proposta Lémire, che viene approvato con voti 375 contro 164.

L' arbitrato.

PARIGI 23 (N). Corrispondendo al desiderio espresso dalla Camera, il presidente dei ministri inizierà già domani mattina trattative coi delegati delle Società delle miniere e degli operai, per far loro accettare l' arbitrato.

PARIGI 23 (N). Un dispaccio da Dunkerque conferma che lo sciopero è finito.

Il ministero Combes ed i vescovi.

PARIGI 23 (N). Il Governo sospese lo stipendio a mons. La Ligante, vicario generale della diocesi di Besançon, perchè raccolse fra gli arcivescovi e vescovi, le firme alla nota petizione diretta al Parlamento.

L'incidente italo-turco.

COSTANTINOPOLI 23 (B). L' incidente italo-turco nel Mar Rosso (vedi *Piccolo della sera* di ieri) fu regolato avendo la Porta promesso di estradare i pirati e di pagare un indennità di 19.000 talleri. Fino al mantenimento della promessa le cannoniere italiane rimarranno davanti all'isola Mildy.

A quanto si assicura, la Porta diresse una circolare alle potenze in cui tratta di questo incidente.

L'Inghilterra nella Somalia.

LONDRA 23 (N). Un dispaccio del governatore di Berbera in data di ieri annunzia che le forze belligeranti del comandante Swaine si sono ritirate a Bohola senza essere assalite: la situazione quindi è migliore. Però gli ordini impartiti al reggimento Bomie non sono stati ritirati, in attesa dell'ulteriore svolgimento delle cose.

I feriti si trovano in via di guarigione; le truppe di rinforzo arrivarono oggi a Berbera da Aden.

LONDRA 23 (Reuter). Le lettere che narravano delle tristi condizioni degli inglesi nella Somalia e la perdita di cannoni Maxim, sono inventate di sana pianta. Fu un avvocato londinese che inventò le lettere, volendo con ciò fare una gherminella agli organi boerofili.

LE PERSECUZIONI DEI POLACCHI in Germania.

BERLINO 23 (N). La „Volkszeitung" ha da Kattowitz, che il pubblicista Hoffmann, redattore di un giornale polacco, condannato per reato di stampa ad otto giorni di carcere, fu legato come un delinquente comune e, appaiato con un ergastolano, fu trasportato a Beuthen.

La „Volkszeitung" esprime la speranza che tutta la stampa germanica, senza distinzione di partito, stigmatizzerà energicamente simile procedere.

Turchia e Russia.

COSTANTINOPOLI 23 (N). L' ambasciatore russo Sinoview fu ricevuto oggi in udienza dal Sultano. Egli sta per partire per Livadia. Il Sultano lo assicurò che in breve la Macedonia sarà liberata dalle bande e completamente pacificata. Pregò inoltre l' ambasciatore di riferire allo czar ch' egli è animato delle intenzioni più amichevoli.

La missione turca partirà lunedì o martedì, recando allo czar un autografo del Sultano e doni.

L'AFFARE PICTET.

PARIGI 23 (N). Parecchi giornali pubblicano una lettera dell'ing. Pictet in cui questi dichiara di aver fornito gratuitamente al ministro della marina i suoi piani d'un sottomarino di nuovo sistema, del quale si occupa già da venti anni. Egli non chiese affatto al ministro delle informazioni confidenziali; al contrario, è lui che confidò il proprio segreto.

Per vendicare i missionari massacrati.

LONDRA 23 (N). Il „Times" ha da Sciangai che il console generale inglese di Hankan ha chiesto che l' impiegato militare responsabile dell' assassinio dei missionari sia giustiziato e che anche gli altri funzionari colpevoli sieno corrispondentemente puniti.

NELLA VENEZUELA.

NUOVA YORK 23 (N). A quanto si comunica da Port of Spain, i comandanti delle navi inglesi e tedesche che si trovano ancorate davanti la Zuayra smentiscono che Castro abbia riportato una decisiva vittoria. Si dice anzi che gli insorti avrebbero preso il sopravvento.

AD HAITI.

NUOVA YORK 23 (N). Secondo un telegramma da S. Domingo fra le truppe del Governo e gli insorti s' impegnò un accanito combattimento. Entrambe le parti ebbero perdite rilevanti.

L' ex governatore Navarro, che dirigeva l' insurrezione, cadde prigioniero a Monte Cristi. Molte persone furono arrestate. Ora ad Haiti regna calma perfetta.

Propaganda giornalistica serba.

BELGRADO 23 (N). Sabato s'inaugurerà qui un congresso di giornalisti serbi che studierà fra altro il miglior modo di diffondere i giornali serbi nei paesi abitati da serbi, oltre il confine politico. Il congresso si occuperà pure della opportunità che la stampa serba in generale si assuefaccia a un linguaggio più dignitoso. A questo congresso interverranno pure giornalisti serbi dall'Austria-Ungheria e cioè dalla Dalmazia, Croazia, Ungheria meridionale, Bosnia. Dalla Turchia verranno circa 40 giornalisti ortodossi, serbo-cattolici e maomettani.

VITTORIO EMANUELE A PISA.

PISA 23 (N). Anche stamane il re è venuto qui ed ha visitato la caserma Umberto I del 18° fanteria e la caserma di deposito del 17° artiglieria, nonchè il deposito degli stalloni, ricevuto dal generale comandante la brigata, dai rispettivi comandanti di corpo e dall' ufficialità. Il re si intrattenne lungamente nelle varie visite, informandosi e interessandosi di tutto, specialmente nel deposito degli stalloni, ove fu ricevuto dal colonnello Benzoni. Dopo aver assistito ad una manovra dei cavalli, il re è ripartito per San Rossore alle 11, ovunque applaudito dalla folla.

IN MEMORIA DI ZOLA.

ROMA 23 (N). La commemorazione di Zola per cura dell'Associazione della stampa, verrà tenuta al teatro Argentina il 29 corr. Parlerà Bovio.

Per la nascita di un principe.

ROMA 23 (N). L'*Italia Militare* dice che nei circoli di Corte si assicura che lo czar sarà padrino del nascituro dei sovrani d'Italia.

L'ELEZIONE DEL SINDACO DI ROMA.

ROMA 23 (N). Stasera il Consiglio si è radunato per la nomina del Sindaco e della Giunta. Assisteva gran folla; intervennero Baccelli e Caetani; erano presenti 71 consiglieri. Colonna fu eletto sindaco con 39 voti e 32 schede bianche. Alla proclamazione scoppiano applausi prolungati e qualche fischio. Un fischiante viene espulso dall'aula. Sono eletti assessori tutti consiglieri liberali, con 39 voti contro 32 schede bianche, sempre dei clericali. Nuovi applausi e grida di „Viva Roma intangibile".

Il Consiglio ha votato all' unanimità diecimila lire per i danneggiati di Sicilia.

Un voto del Congresso di Conegliano.

CONEGLIANO 23 (N). Il Congresso enologico approvò il seguente ordine del giorno proposto da Wollemborg: Il Congresso fa voti perchè l'abbuono dell' imposta fondiaria sui terreni in caso d'infortuni che distruggano il raccolto, sia esteso a tutte le provincie del Regno e a tutti i casi di infortuni cagionati da cause elementari e da ogni altra avente carattere di forza maggiore.

I soccorsi ai danneggiati in Sicilia.

ROMA 23 (N). Oggi i colleghi Pollastri e Brentari, reduci dalla Sicilia, dove eransi recati a distribuire le somme raccolte dalla beneficenza milanese, furono festeggiati dai colleghi del sindacato dei corrispondenti. Espressero la loro meraviglia per il fatto che il prefetto di Siracusa non abbia ancora distribuito fra i danneggiati le somme elargite dal Re e dall' Associazione della stampa.

UN DUELLO per l'assoluzione del colonnello Tragni.

ROMA 23 (N). Nel numero dell'altro ieri la „Patria" pubblicava un vivace articolo di commento sull'assoluzione del colonnello Tragni. Il generale Marini credendosene offeso, telegrafò al direttore del giornale, Federico Fabbri, annunciandogli una sfida. L'avvocato Ciraolo telegrafò subito al generale dicendosi autore dell'articolo e chiedendo la precedenza, mentre Fabbri s'era già messo a disposizione del generale.

Contro la tubercolosi.

BERLINO 23 (N). L' ufficio centrale per la lotta contro la tubercolosi, tenne stamane la sua prima seduta.

Il primo segretario di Stato, Posadowski, salutò l'assemblea a nome del cancelliere dell' impero. Disse che la solidarietà della scienza e della pratica portarono già splendidi frutti nella lotta contro la tubercolosi.

Il gran cerimoniere sostituto, Knesebek, salutò gli intervenuti a nome della imperatrice Augusta Vittoria, patronessa dell'associazione.

Il prof. Brouardel di Parigi, oltre al saluto, comunicò anche l'invito della „Société internazionale antitubercolaire" a tenere il prossimo congresso a Parigi.

Posadowski ringraziò in termini cordialissimi.

Kusy, di Vienna, disse che l'agitazione internazionale per la lotta contro la tubercolosi iniziatasi in Germania si è diffusa anche nei più bassi strati popolari nell'Austria, dove promette d'allargarsi ancora e di mettere radici sempre più profonde. Informò poi che recentemente il capo del Governo austriaco con una circolare ai governatori delle singole provincie ha posto tutti gli organi dell'amministrazione dello Stato al servizio della lotta contro la tubercolosi, ed incitò tutte le amministrazioni autonome delle provincie e dei comuni a prestare allo stesso scopo la loro più attiva cooperazione. Pochi giorni fa furono approvati gli statuti d'una nuova grande associazione per la lotta contro la tubercolosi, associazione la quale, sull' esempio della Società della Croce rossa, dovrà estendere la sua attività a tutto l' impero. Il Governo e la popolazione dell'Austria seguono quindi col massimo interesse le discussioni della conferenza internazionale.

Sotto la presidenza del dott. Brouardel la conferenza iniziò quindi i suoi lavori scientifici. Parlò per primo il prof. Fränkel sul tema: „Lo sviluppo della lotta contro la tubercolosi, come morbo popolare, sino alla fondazione dell' ufficio centrale internazionale". Indi i singoli delegati riferirono sulla lotta contro la tubercolosi nei rispettivi paesi.

Nella seduta pomeridiana, Baumgarten parlò dalla lotta contro la tubercolosi dal punto di vista della micologia patologica, trattò dell'obbligo di denunciare singoli casi di tubercalosi. Calmelle, di Lilla, Rubini di Napoli e Sternberg di Vienna parlarono della protezione degli operai contro la tubercolosi. Savoir, di Parigi, parlò della necessità della sorveglianza medica obbligatoria delle officine e di altri locali in cui si raccolgono operai.

Dopo la seduta i delegati furono invitati al the dalla contessa Bülow.

IL CONGRESSO degl'ingegneri liguri.

SPEZIA 23 (N). Oggi si è chiuso il congresso degl' ingegneri liguri. Dopo esaurito l'ordine del giorno, durante la cui discussione si fecero importanti comunicazioni, il presidente pronunciò un applaudito discorso di chiusura. Venne proclamata, fra gli applausi, Savona a sede del futuro congresso.

La principessa Clementina. — BRUXELLES 23 (N). A quanto si narra nei circoli di Corte, la principessa Clementina ha riacquistato completamente la sua energia ed il suo umore usuale. Le voci che essa volesse ritirarsi in un chiostro sono infondate.

La principessa fece oggi una lunga cavalcata.

Il fratello di Draga. BELGRADO 23 (N). Si annunzia che il fratello della regina Draga si recherà prossimamente a Parigi per completare la sua istruzione militare.

Nel gabinetto rumeno. BUCAREST 23 (N). Nei circoli politici si vocifera che il ministro dell'agricoltura Aurelian si ritirerà per ragioni di salute. Quale suo successore viene designato Toma Stojan; ha pure qualche probabilità l'ex ministro dell'agricoltura Missir.

CRONACA PER TELEGRAFO

Terremoto.

ROMA 23 (N). L' ufficio centrale di meteorologia geodinamica comunica alla Agenzia Stefani: Oggi, ad ore 9, minuti 51 e secondi 55, avvenne una sensibile scossa di terremoto che durò 3 secondi, in senso ondulatorio. Fu registrata dagli apparecchi sismici del Collegio romano.

VELLETRI 23 (N). Oggi, alle 9.52 fu avvertita una scossa ondulatoria della durata di due secondi, da sud a nord. Fu registrata dai sismografi dell'Osservatorio.

Interessi artistici.

ROMA 23 (N). La Giunta superiore di belle arti approvò il progetto per l' istituzione di scuole superiori d' architettura a Roma, Firenze e Venezia presso gl' Istituti di belle arti. Per gl' Istituti di belle arti decise di invitarli ad avanzare proposte di riforme; si farà anche una ispezione. La Giunta respinse il progetto del Genio civile di Venezia per la copertura del cortile della Zecca, per ragioni estetiche, storiche e statiche; votò anche contro la rimozione degli antichi forzieri della repubblica, che veniva proposta per dar luogo ai caloriferi. La Giunta infine si è occupata delle condizioni di alcuni importanti monumenti, come Sant' Antonio di Padova e il palazzo Bevilacqua di Verona.

Un grosso ricatto.

PARIGI 23 (N). Si ricorderà la voce corsa alcune settimane fa del fidanzamento del principe ereditario di Germania con una giovane americana. Oggi un giornale parigino annunzia che l'ambasciatore germanico a Parigi presentò querela contro un giornalista parigino che gli chiese 50.000 franchi minacciandolo altrimenti di continuare la campagna, incominciata nell'estate scorsa, sul fidanzamento del principe ereditario di Germania con la signorina Deaken, che il giovane principe avrebbe conosciuto nel castello del duca di Malborough.

Apprendo che l'ambasciatore germanico non avrebbe querelato quel giornale. Invece la querela sarebbe stata presentata dalla madre della supposta fidanzata per porre un fine a pubblicazioni che ledevano l'onore della figliuola.

Stasera si assicurava che il giornalista Charles Laurent, che sarebbe il ricattatore, era stato arrestato.

Il giornale coinvolto nell'affare sarebbe il *Français* edizione serale del *Matin*.

Anzi in alcuni circoli si diceva che si trattasse di una vera truffa tentata contro l'ambasciatore, per circa un milione.

Processo Cassibile.

MESSINA 23 (N). Nell' udienza di oggi Ferri chiede che si deferisca il giuramento al testimonio Lanza. Il tribunale accoglie la richiesta. Il Lanza giura e prosegue la sua deposizione. Provoca ilarità dicendo che sa scrivere ma non leggere. Dichiara che le due lettere che furono stampate, le scrisse sotto dettatura dell'avv. Ciraolo.

La fuga di un banchiere truffatore.

PARIGI 23 (N) Dopo aver subito un interrogatorio presso il giudice istruttore, è riuscito a fuggire il banchiere Boulain, arrestato per malversazioni. Il Boulain è il fondatore della Banca „Crédit agricole" e di altri consimili istituti. La Polizia crede che la fuga sia stata favorita dagli stessi due agenti di Polizia che scortavano il Boulain alle carceri; anzi fu già accertato che i due agenti lo lasciarono entrare in un palazzo che ha due uscite. Mentre il Boulain, entrato da una porta usciva dall' altra, i due poliziotti facevano le viste di attenderlo presso la carrozza. I due agenti dicono invece che il Boulain è fuggito loro profittando della ressa sulla via.

Ancora defraudatori.

BERLINO 23 (N). I giornali hanno da Essen sulla Rhur che due impiegati dell'acciaieria del Reno sono scappati. Si sospetta che essi abbiano commesso delle sottrazioni, le quali sarebbero state perpetrate da anni.

BUDAPEST 23 (N). L' esattore delle imposte di Essek, Antonievic, è fuggito dopo aver defraudati importi di denaro, il cui ammontare non potè essere ancora precisato.

Frodatori arrestati.

BERLINO 23 (N). I due fratelli Besna autori del furto in danno della Casa mondiale Israel, furono arrestati. Si ritiene che il defraudo oltrepassi il milione di marchi.

Cartoline satiriche sequestrate.

PRAGA 23 (N). Tutte le cartoline illustrate recanti satire contro funzionari della Cassa di credito di San Venceslao recentemente arrestati, furono sequestrate oggi dalla polizia. Il clero, che chiese il sequestro, fece valere che a suo tempo erano state sequestrate anche le cartoline che recavano allusioni al processo Hilsner.

Polemiche e bastonate.

PALERMO 23 (N). In seguito a pubblicazioni fatte dal giornale socialista *La Battaglia*, certo Salaffia aggredì a bastonate lo studente socialista Savagnone fratturandogli il cubito.

Pioggie a Roma.

ROMA 23 (N). La scorsa notte, causa le dirotte pioggie, crollarono trenta metri delle vecchie mura di Roma in prossimità di porta San Giovanni. Fortunatamente non ebbesi alcuna disgrazia. Rimasero allagati vari negozi e cantine.

Suicida.

UDINE 23 (N). A circa un chilometro e mezzo da Pasiano Schiavonesco, la prima stazione verso Venezia, certo Paolo Sari, d'anni 27, gettavasi oggi sotto il diretto che parte da qui alle 11.25, rimanendo sfracellato. Era da circa nove anni impiegato presso lo spedizioniere Del Pra. Si ignorano le cause del suicidio. Il Sari era partito stamane da Udine, a piedi. Lascia la gestione presso il Pra perfettamente in regola. Si dice che nutrisse la passione del giuoco.

La disgrazia di un capo-stazione.

ROMA 23 (N). Mentre il diretto proveniente da Ancona giungeva a Portonaccio, il capo-stazione Pierleoni, scendendo da un altro treno andava a battervi contro e veniva rimbalzato fra i due treni. Riportò la frattura di un braccio e di sette costole e varie contusioni.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 169

di Raoul de Saint Albin

Vediamo un po'!

Raimondo si avvicinò al cancello, afferrò la catena che faceva suonare il campanello e lo agitò.

Il campanello echeggiò clamorosamente all'interno.

A testa bassa, con l'orecchio in ascolto, il padre di Paolo aspettò.

Il rumore si estingueva in lontananza.

Si fece un gran silenzio.

— Nessuno - mormorò Raimondo.

Suonò di nuovo ed aspettò ancora, senza ottenere altro risultato, che quello della prima volta.

— E' singolare - pensò. - Eppure la villa non è disabitata da tanto tempo quanto lo pretende Paolo, perchè vedo delle traccie che non rimontano davvero a tre giorni.

Dicendo queste parole, si curvava verso il suolo ed esaminava le impronte nettissime che vi avevano lasciate le ruote di una carrozza.

— I proprietari della villa non sono, ci scommetto, lontani - riprese Fromental. - Essi abitano Parigi, secondo ogni apparenza e devono essere stati qui, ieri o avant'ieri.

L'istinto di poliziotto riprendeva il sopravvento.

— Se vi fossero altre ville vicine a questa, potrei almeno domandare... Ma no, signori!... L'isolamento è completo... Poco importa... Saprò, nonostante, quello che voglio sapere... Quando la villa è abitata, si deve andare a fare le provviste, sia a Gravelle, sia Saint-Maur... Bisogna dunque che vada a Saint-Maur o a Gravelle, se voglio avere delle informazioni.

Raimondo si rimetteva in cammino nella direzione di Gravelle, quando scorse, immobile, in mezzo alla strada, un portalettere rurale che lo esaminava curiosamente.

XXI.

Fromental si diresse verso quell'uomo, e gli disse salutandolo.

— Avreste la compiacenza di dirmi se questa villa è il *Petit Castel?*

— Il *Petit Castel*, signore, perfettamente - replicò l'impiegato postale.

— Si trova nei limiti della vostra distribuzione?

— Sì, signore.

— Potete dirmi allora a chi appartiene?

— Quanto a questo, no, signore.... Apparteneva prima a un certo signor Lambinet che l'ha messa in vendita abbandonando il paese... Le persone che l'hanno comperata vi sono rimaste quindici giorni appena, e sono partite, a quanto pare, per un lungo viaggio. Almeno così dice un capomastro di Joinville, che ha eseguito al *Petit Castel* differenti lavori.

— E ignorate il nome di questi compratori?

— Sì, signore.

— Non avete dunque portato loro nè lettere, nè giornali durante i quindici giorni che sono stati qui?

— Nè una lettera, nè un giornale... Ma se desiderate sapere come si chiamano quei proprietari, sarà facile.

— Indicatemene il mezzo.

— Dirigetevi, sia al notaio che ha venduto la villa, sia al capomastro incaricato dei lavori.

— Dove abitano questo notaio e questo capomastro?

— Tutti e due a venti minuti di qui a Joinville... Ma adesso che ci penso! Non avrete bisogno d'andar là... Troverete a Sain-Maur, lì, vicinissimo, il giardiniere Duprat al quale tutti si dirigevano per le informazioni sulla villa... La sua casa fa angolo con la prima strada a destra.

— Vi ringrazio, galantuomo. Vado a cercare il giardiniere Duprat... Ah! una altra domanda...

— A vostra disposizione, signore.

— Mi avete detto, non è vero che i nuovi proprietari di questa villa, l'avevano appena abitata?

— Tutto al più quindici giorni.

— Quando sono partiti?

— Circa otto o dieci giorni fa.

— Grazie.

Il portalettere continuò la sua strada.

— Partiti da otto o dieci giorni fa - mormorò Raimondo. - Non è possibile o almeno ci sono tornati dopo, perchè le impronte delle ruote, dall'altra parte del cancello sono recentissime. Qui c'è un mistero da spiegare; e lo spiegherò.

Dicendo queste parole il padre di Paolo prendeva la via di Saint-Maur. Trovò senza fatica la casa di Duprat.

Questi era nel suo giardino intento a coltivare i suoi fiori e a curare i suoi frutti.

— Vengo, signore - gli disse Fromental - a chiedervi un'informazione, che ritengo vi sarà facile darmi... Siete stato in rapporti col nuovo proprietario del *Petit Castel?*

— Sì, signore.

— Abbiate la compiacenza di dirmi il suo nome.

— Ma io non lo so questo nome.

Raimondo fece un gesto di sorpresa.

— Ciò vi stupisce - continuò il giardiniere. - Eppure nulla è più naturale. Il compratore si è diretto a me per visitare la villa che desiderava prendere in affitto, perchè dapprima è stato locatario... L'ho condotto nella villa, gliel'ho fatta visitare, e dopo gli ho dato l'indirizzo del notaio... Converrete, signore, che non avevo alcuna ragione per domandargli il suo nome.

— E' giusto. E il notaio abita a Joinville, mi hanno detto.

— Sì, e si chiama Finet.

— Vado a trovarlo!

— Inutile scomodarvi, oggi.

— Perchè?

— Trovereste la porta chiusa.

— Chiusa? Uno studio di notaio? In un giorno non festivo? Possibile!

— E' per una circostanza affatto accidentale. Il notaio Finet ha la sua fortuna... volevo dire il dispiacere di accompagnare oggi al cimitero sua suocera.

— Mi evitate una gita inutile, signore... Vi ringrazio.

— Di niente... e sempre al vostro servizio all'occorrenza.

Raimondo uscì dal giardino a testa bassa, molto scornato, ponendo la sua immaginazione alla tortura, per trovare il mezzo di ottenere, senza aspettare al dimani, le informazioni che desiderava avere.

Riprendeva a lenti passi la strada fatta per venire, quando il suo nome pronunziato vicino a lui, lo fece trasalire.

Bruscamente rialzò la testa e i suoi occhi si fissarono sopra un uomo che gli veniva incontro.

Riconoscendo quell' uomo divenne pallido.

— Voi qui? - esclamò. - E' forse me che cercate?

— Precisamente, discendo adesso dal treno e venivo a cercarvi a Port-Créteil.

— Venite da parte del capo?

— Sì.

— Avete qualche cosa a comunicarmi?

— Ho una lettera da consegnare in vostre mani.

E togliendo la lettera dal suo portafogli l'uomo che giungeva così male a proposito aggiunse:

— Sono andato prima al vostro domicilio nell'isola Saint-Louis. La vostra portinaia mi ha mostrato la nota scritta che avete lasciata stamani. Allora sono corso sulle vostre traccie e stavo per informarmi della strada, quando fortunatamente vi ho incontrato. Ecco la lettera del capo.

Fromental prese la busta chiusa che gli veniva presentata, l'aprì con mano tremante e lesse a mezza voce:

«Non appena questa lettera sarà nelle vostre mani, venite nel mio gabinetto. Urgenza!

«*Il capo della sicurezza.*»

— Così, debbo recarmi subito alla prefettura? - mormorò Raimondo.

— Ho l'ordine di aspettarvi e di tornar con voi.

— Che cosa avviene dunque, laggiù.

— Non ne so nulla. Arrivavo per deporre il mio rapporto. Il capo mi faceva cercare. E mi ha subito mandato a chiamarvi... Detta fra noi, aveva la sua faccia dei giorni neri... Credo che non sarebbe bene farlo aspettare...

— Bisogna, nondimeno, che avvisi mio figlio e che faccia colazione!

— Che male c'è? Diremo che vi ho trovato tre quarti d'ora più tardi, ecco tutto, e la faccenda andrà anche meglio in questo modo, perchè io pure non ho fatto colazione, e, se me lo permettete, mangerò un boccone con voi...

Raimondo annuì col capo.

Era divenuto pensierosissimo.

Doveva dunque allontanarsi da Paolo, proprio nel momento in cui gli aveva detto che per una quindicina di giorni non lo abbandonerebbe?

Il giovane, avrebbe senza il menomo dubbio, trovata strana quella partenza, e, più che strana, incomprensibile.

Un gran lavorio si sarebbe fatto nella sua immaginazione.

E quale ne sarebbe stato il risultato?

Si reclamava la presenza immediata di Fromental alla prefettura...

Perchè?

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per falsificazione di marca registrata.

Nel febbraio scorso, Luigi Bernardini, un impiegato della ditta Gerolamo Pagliano (eredi di Gerolamo Pagliano), domiciliata in via Pandolfoni N. 18, Firenze, veniva qui, incaricato espressamente di accertare se sulla nostra piazza si smerciasse sciroppo Pagliano falsificato e si facesse abuso della marca della ditta Pagliano, registrata presso la Camera di commercio di Vienna e di Budapest per la Monarchia a. u.

Il Bernardini veniva a sapere che due farmacie locali avevano smerciato e smerciavano sciroppo Pagliano fabbricato da loro stesse, in bottiglie e in polvere, in scatole portanti la firma „Gerolamo Pagliano" imitata da quella della marca registrata. Le bottiglie portavano impresso nel vetro „Sciroppo Pagliano"; le scatole portavano stampato „Sciroppo reso in polvere (dal Professore) rinfrescativo depurativo del sangue".

Con una delle due farmacie, il Bernardini potè venire a transazione; con l'altra farmacia no, per cui faceva procedere a una perquisizione nella stessa che dava per risultato la confisca di 95 bottiglie di sciroppo liquido, 15 scatole di sciroppo in polvere e alcuni pacchetti dello stesso.

Contro il proprietario di questa farmacia e contro il suo direttore, veniva presentata dalla casa Pagliano, a mezzo dell'avv. Baseggio, denuncia per delitto di falsificazione di marca debitamente registrata (§§ 23 e 25 della legge sulle marche). Il dibattimento fu tenuto ieri.

Entrambi gli accusati compariscono di persona e sono assistiti dall'avv. Dompieri. A loro discolpa dicono di non aver saputo che la ditta Pagliano aveva registrato in Austria una propria marca; che tale circostanza era persino ignorata dal Gremio farmaceutico, del quale dimettono analogo certificato; che il loro commercio di sciroppo Pagliano risale a molti anni innanzi al 1900 e che la modalità di confezione delle bottiglie e dei pacchetti da loro oggi usata è la stessa da loro usata prima del 1900. Il segreto di fabbricazione, poi, dello sciroppo, è oggi il segreto di Pulcinella: tutti lo sanno e ne usufruiscono. Il proproprietario di farmacia accusato, aggiunge che venne in possesso della ricetta di fabbricazione, nel 1872, per avergliela spedita spontaneamente il prof. Pagliano, in ricompensa di alcuni suggerimenti da lui datigli per migliorare lo sciroppo, sei anni innanzi, nel 1866, a Firenze, e per risparmiargli con la fabbricazione dello sciroppo qui, le spese di trasporto e di dogana.

Aggiunge che le bottiglie a caratteri rilevati nel vetro, le scatole, le istruzioni, i tappi impressi ed i sigilli per lo sciroppo Pagliano formano materia di commercio per molte ditte della monarchia, fornitrici di farmacie, e cotesta merce viene offerta a viso aperto, senza sotterfugi con prezzi correnti che circolano liberamente, senza che la ditta Pagliano abbia mai mosso perciò alcun lagno.

Vengono ispezionate le bottiglie e le scatole sequestrate. Dal confronto delle stesse con le originali della ditta Pagliano risulta che gl'involucri sono alquanto differenti, poichè quello delle bottiglie originali sono contrassegnati da una striscietta di color bleu e gli involucri di quelle degl'imputati ne sono senza.

In rapporto a questo fatto il difensore dimette una circolare, con la quale la ditta Pagliano diffida i consumatori a stare attenti alle falsificazioni, le quali sarebbero escluse soltanto se le bottiglie portassero la striscia bleu e la firma del prof. Pagliano.

Si dà quindi lettura di molte pezze processuali, riguardanti perizie e deposizioni testimoniali.

Il patrocinatore della parte querelante, avv. Baseggio, constata, che mentre la bottiglia genuina di sciroppo Pagliano è messa in vendita a lire 1.40, le falsificate che si vendevano a Trieste costavano invece cor. 2.40 l'una.

Dimette poi un certificato notarile in cui sono contenuti numerosi estratti dalla „Gazzetta d'Italia", per provare come il vecchio Pagliano ci tenesse tanto al suo segreto, da perseguitare giudizialmente fin anche il nipote, perchè questi s'era messo a fabbricare sciroppo per conto proprio; altra prova sono le continue diffide che il Pagliano lanciava al pubblico. Vien dimessa inoltre una sentenza della Corte d'Appello di Firenze, emessa nella causa durata molti anni, fra il nipote del prof. Girolamo Pagliano e gli eredi di questo.

L'avv. Baseggio, quindi, domanda l'accoglimento dell'accusa, con un'acuta e vivace requisitoria. Dice che non discuterà se lo sciroppo fabbricato a Trieste sia migliore o peggiore di quello della ditta Pagliano: a lui basta la constatazione che gli imputati per vendere la propria merce si servirono del nome del prof. Pagliano e della marca della ditta Pagliano, falsificata. Gl'imputati dicono di non aver saputo che la marca era stata registrata in Austria. Egli ha dimostrato in atti che la registrazione avvenne nel 1900 e tanto basta: chi vuol tutelare una propria marca la registra e non ha obbligo di predicare ai quattro venti: badate, io ho registrato la mia marca. Spetta agli altri di non imitarla e di non abusarne.

Ma anche gli accusati devono aver saputo che la marca era registrata, dappoichè un altro farmacista di Trieste confessò di averne avuto notizia mediante circolare della ditta Pagliano. E' da presumersi che la stessa circolare sia stata spedita anche agli imputati. Il Bernardini anzi disse al giudice che, appena registrata la marca in Austria-Ungheria, ne furono rese avvertite tutte le farmacie della Monarchia. Non importa se ciò non venne risaputo dal Gremio farmaceutico.

Subordinatamente, domanda che la Corte riscontri nel fatto posto a carico dei due accusati gli estremi del § 23 della Legge sulle marche, per avere cioè abusato del nome della ditta Pagliano, per smerciare un proprio prodotto.

In caso di condanna, chiede che gl'imputati paghino duemila corone di multa, i danni alla ditta Pagliano, le spese del processo, la pubblicazione della sentenza sul „Piccolo", con caratteri ordinari, la restituzione delle cauzioni prestate dalla ditta Pagliano e la distruzione delle bottiglie e delle scatole portanti la marca contraffatta.

L'avv. Dompieri s'intrattiene, sulla base di quanto dissero gli accusati, a dimostrare la loro piena buona fede. In chiusa eleva un'eccezione di forma. Basandosi sulla legge, domanda che l'accusa venga respinta, perchè la ditta Pagliano non avrebbe dimesso in atti alcun certificato comprovante avere essa in Austria un rappresentante generale.

Avv. Baseggio. All'astuzia del sig. difensore precorse la mia diligenza. Ecco: con questo documento si certifica essere l'avv. Monad di Vienna rappresentante generale della ditta Pagliano, in Austria.

Avv. Domp. Ma adesso è troppo tardi.

Avv. Baseg. Siamo sempre a tempo.

— Perchè non l'ha dimesso prima?

— Adesso me l'ha chiesto e adesso lo dimetto.

L'avv. Dompieri conclude domandando l'assoluzione dei suoi difesi, la condanna della ditta querelante nelle spese di patrocinio e processuali in cor. 400, riservandosi di far valere in altra sede le pretese civili dei suoi patrocinati.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione e condanna la ditta querelante nelle spese, come domandate; rimessi i querelati con le loro pretese all'ordinaria via civile.

Nelle motivazioni vien ritenuta la massima buona fede nei due accusati e la sensibile differenza fra i tipi di bottiglie messe in commercio a Trieste e quelle della ditta Pagliano.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

Consiglio municipale. Iersera, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, presenti 31 consiglieri, si tenne l'annunziata seduta del Consiglio. Avevano scusato la loro assenza gli onor. Cambon, Cesare, Dollenz, Doria, Barison, Benussi e Zanetti.

Le dimissioni del II vicepresidente.

Podestà: E' dispiacente di dover comunicare le dimissioni da II vicepresidente, comunicategli con lettera (rimessagli ieri) dall'on. Rascovich. La lettera è la seguente (legge):

Magnifico signor Podestà

di Trieste.

E' ovvio comprendere che i fatti i quali precedettero, accompagnarono e seguirono la nomina, non è guari avvenuta, del I Vicepresidente del Consiglio municipale, furono tali, da offrire a me la convinzione che il Consiglio stesso abbia voluto dimostrare ch'io non sono più meritevole della sua fiducia e della sua stima, sia per la mia deficienza nei riguardi amministrativi, sia forse anche nei riguardi politici.

Date tali considerazioni, devo ritenere la mia carica di II Vicepresidente insostenibile e quindi a tutela della mia dignità mi trovo indotto, mio malgrado, di rassegnare le mie dimissioni, da così onorifico ufficio al quale ho la coscienza di avere atteso con iscrupolosa cura.

Voglia la S. V. Ill. compiacersi di comunicare la presente all'Inc. Consiglio e gradire le proteste della mia inalterata stima e speciale osservanza.

Trieste, 15 ottobre 1902.

Edgardo Rascovich.

Podestà: Si è affrettato a conferire col II vicepresidente, ufficiandolo a desistere dalla deliberazione presa. Ma le sue pratiche riuscirono inutili.

Venesian e *Zanolla* chiedono di parlare:

Zanolla: La lettera dell'on. Rascovich dimostra che le dimissioni non stanno in alcun modo in diretta relazione col coprimento della carica del I vicepresidente, nè con alcun fatto amministrativo o politico della vita comunale. Se qualche altro fatto può aver indotto nell'animo dell'on. Rascovich la credenza d'aver demeritato della fiducia del Consiglio, è certo di interpretare il sentimento generale del Consiglio, affermando che quella fiducia l'on. Rascovich la gode sempre indiminuita. Certo l'on. Rascovich ha ben meritato tanto nel campo amministrativo che in quello politico, e si condusse in modo veramente esemplare, anche in epoca in cui parecchie gravi ed importanti questioni furono sottoposte alla Delegazione da lui presieduta. Perciò, e perchè sia conservata all'amministrazione della cosa pubblica l'attività dell'egregio patriota, che sempre adoperò le sue forze migliori per il bene di Trieste, propone che il Consiglio incarichi il sig. Podestà di rinnovare le più vive pratiche perchè l'on. Rascovich ritiri le sue dimissioni, significandogli che la fiducia e la stima del Consiglio gli rimangono indiminuite.

Venesian: Conosce da oltre un quarto di secolo l'onor. Rascovich, e in tutto questo tempo gli fu sempre associato nella lotta nazionale, a volte strettamente avvinto in qualche particolare ufficio, a volte unito nel potente fascio del grande partito, così necessario alla nostra vita pubblica, al quale apparteniamo. Crede perciò di poter parlare più forse di molti altri in forma oggettiva, anzi tanto più oggettiva e degna di fede, in quanto che non sempre ebbe la ventura di contare l'on. Rascovich fra i suoi amici. L'on. Rascovich venne in Consiglio 18 o 19 anni fa, e vi portò e vi conservò quella schietta nota popolare che fece completa la espressione del nostro pensiero sinceramente, disinteressatamente democratico. Nel patrocinio della classe popolare l'on. Rascovich portò entusiastica fede, e insieme moderazione e sano equilibrio.

Egli venne qui da un ambiente di popolo, in cui avea lungamente vissuto e operato, ed al quale insegnò con la parola e con l'esempio come la rivendicazione dei sacrosanti diritti d'una singola classe, non debba scompagnarsi dalla cura dei diritti del popolo tutto. L'on. Rascovich divenne perciò una figura particolarmente caratteristica, necessaria alla fisionomia della rappresentanza cittadina; e quando un uomo sia riuscito così ad essere tale figura, che plasticamente si vede, reputa utile ch'egli stia accanto al Capo del Comune, che deve la sua esistenza a questo ideale di patria e di democrazia. Perciò crede dannosa la sua dipartita e ritiene di farsi interprete della maggioranza del Consiglio, assicurando che l'on Rascovich gode nel posto in cui si trova la stessa fiducia per la quale a quel posto fu innalzato. Crede l'on. Rascovich tal uomo che quando avesse ascoltato un discorso così sinceramente fatto, non esiterebbe a recedere dalla sua rinuncia, perchè con un tratto di penna non si può cancellare tutta una vita, la quale, osa dire, non appartiene più a lui, ma al partito. Si unisce quindi alla proposta dell'on. Zanolla, che gli sembra corrisponda al sentimento di tutti.

Spadoni: Legato all'on. Rascovich da vincoli di antica amicizia e di vivo affetto, dovrebbe far violenza al sentimento, non associandosi alla proposta dell'onor. Zanolla. L'on. Rascovich, che si è dimesso per uno spirito di forse esagerata delicatezza, o forse per qualche deplorevole malinteso che lo ha reso dubitoso di avere tuttora l'illimitata fiducia del Consiglio, deve tornare al posto cui fu chiamato per le doti non comuni dell'intelletto e del cuore. Il Consiglio comunale riaffermandogli con voto unanime e solenne la sua fiducia renderà omaggio alla fede sicura del democratico, al carattere integro, al patriotta che subì carceri e persecuzioni, e che per primo, quando il socialismo qui non aveva emesso neppure il primo vagito, dotava la città nostra di istituzioni di carattere altamente umanitario e sociale.

Rybar: Dichiara che egli e il suo collega Gregorin, si asterranno dal voto, non avendo ragioni per esprimere nè fiducia nè sfiducia nell'on. Rascovich. Se si trattasse d'un atto di cortesia, non gli negherebbero il loro voto. Ma nelle condizioni politiche attuali, il loro voto potrebbe essere male interpretato.

Podestà: Pone a voti la proposta Zanolla. E' accolta ad unanimità.

L'acquedotto di S. Giovanni.

Zanolla: Gli fu detto che l'acquedotto di S. Giovanni, che funzionava benissimo fin dai tempi di Maria Teresa, da qualche tempo non funziona più. Ciò costituirebbe, a quanto gli fu detto, una perdita per il Comune, di circa cento corone al giorno. Prega il Podestà di qualche spiegazione.

Podestà: Non mancherà di informare il Consiglio nella prossima seduta.

L'acquisto della tenuta Wildi.

Spadoni: Prima di passare alla discussione della proposta d'acquisto della tenuta Wildi, interpella il Podestà se siano attendibili le voci che circolano sul fatto che, causa l'incuria di qualche funzionario comunale, si sia perduta una impegnativa ch'era stata stipulata col signor Hans Wildi, ciò che costerebbe al Comune una spesa non indifferente. Chiede inoltre - qualora il fatto sia avvenuto - se furono ricercate le responsabilità e quali misure furono prese.

Podestà: La ditta Luzzatto e Piani aveva fino dal gennaio 1901, col signor Hans Wildi una impegnativa per le aree oggi offerte al Comune e per altro piccolo tratto di terreno al N. 94 di Chiadino (quest'ultimo rifiutato dalla Commissione militare per uso di caserme). Il prezzo di queste aree era stabilito in corone 380,000; l'impegnativa che, scadeva il 15 gennaio 1902, poteva essere prolungata di mese in mese fino al 15 gennaio 1903, verso il pagamento di un premio mensile di cor. 1000. La ditta Piani e Luzzatto pagò fino al marzo 1902. Nell'aprile pose cortesemente l'impegnativa a disposizione del Comune. La Delegazione municipale, ritenendo quelle aree adatte per le caserme, deliberò di subentrare nei diritti della ditta, obbligandosi a pagare alla ditta le 1000 corone mensili, almeno cinque giorni prima della scadenza. Dall'aprile all'agosto il premio fu regolarmente pagato. Il 12 settembre, l'ing. Luzzatto si recò alla segreteria presidenziale a domandare se il Comune intendeva di continuare a pagare quel premio. Gli fu risposto affermativamente; e l'atto relativo, fu inviato il 13. alla Ragioneria. Fu restituito il 16.

L'ing. Luzzatto, ricordando che il sig. Wildi s'era recato talvolta ad incassare il premio anche il 16, il 17 ed anche più tardi, pagò il 16, ritenendo di farlo in tempo utile. Ma il sig. Wildi rifiutò di ricevere il denaro e si dichiarò sciolto dall'impegnativa. La ditta Luzzatto e Piani effettuò il deposito giudiziario, sostenendo che il pagamento era avvenuto in termine legale, e dichiarando di voler muover causa. La Delegazione però, vista l'incertezza di ogni causa, visto il ritardo dannoso che questa causa avrebbe portato, deliberò di avviar pratiche per una regolazione amichevole col sig. Wildi. Si fecero poi valere influenze, perchè la ditta Luzzatto e Piani desistesse dalla querela. Il risultato delle pratiche sta nella nuova impegnativa e nella proposta in presentazione. Quanto alla responsabilità ha incaricato il Dirigente di avviare un'inchiesta.

Spadoni. Prende atto delle spiegazioni del sig. Podestà.

Assess. dott. *Gregorutti* (relatore): Dà lettura dell'impegnativa stipulata fra il Comune e il sig. Hans Wildi, per l'acquisto delle tenute N. 94 di Chiadino e 333 di Rozzol, al prezzo di cor. 400.000, spese a carico del Comune; rinunziando il Comune ad acquistare la tenuta N. 333, il prezzo verrebbe ridotto a cor. 390.000. L'impegnativa scadrà il 31 corr. Legge quindi la proposta della Delegazione di „deliberare l'acquisto dei fondi Wildi N. tav. 94 di Chiadino e 333 di Rozzol al prezzo di corone 400.000 e spese tutte a carico del Comune, destinando il fondo alla costruzione di caserme."

Podestà. Apre la discussione.

Ravasini: Appoggia la proposta d'acquisto; ma propone di eliminare dalla deliberazione l'inciso „destinando il fondo per la costruzione di caserme". Sa di speculatori i quali all'annuncio che in quella località sorgeranno le Caserme e che il Comune avrà bisogno d'altre aree, hanno spinto le azioni della Società delle corse dal vil prezzo di 30 o 35 fiorini a 85 e 90! Si voti l'acquisto di quelle aree, ma senza stabilire a quale uso saranno destinate. Se non si faranno le caserme, si potrà parcellare quei fondi e rivenderli.

Venesian: Non trova che sia necessario omettere quella frase; visto che della destinazione dei fondi Wildi si parla in tutta la relazione che accompagna le proposte. Del resto, per l'eventualità di altri acquisti non c'è nessun pericolo d'essere pigliati per il collo, poichè non è detto che basti domandare prezzi altissimi per ottenerli. In quanto alle azioni della Società delle corse portate a 95, deplora di non esserne proprietario, perchè le venderebbe subito.

Spadoni: La destinazione del fondo non impegna il Consiglio; si potrebbe sempre rinvenire.

Ravasini: Insiste sulla sua proposta.

Rybar: Appoggia l'acquisto del fondo Wildi, ma deplora che la relazione sia stata presentata così tardi ai consiglieri.

Podestà: L'offerta doveva essere sottoposta alla Delegazione e alle tre Commissioni interessate. Ciò avvenne il 13 ottobre. Si doveva poi estendere la relazione e stamparla; e quindi diramarla ai consiglieri, convocandoli a seduta. Nè si poteva attendere l'ultimo giorno, scadendo l'impegnativa il 31.

Rybar: Riconosce che si è lavorato a vapore; ma non è la prima volta che avviene l'inconveniente ch'egli ha deplorato.

Podestà: Pone a voti la proposta della Delegazione con l'emenda Ravasini.

E' approvata all'unanimità.

Un resoconto.

Ass. *Gregorutti* relatore. Presenta il resoconto pro 1901 della fondazione per feriti in guerra.

Il Consiglio ne prende atto.

Per il distretto di Servola.

Segr. *Saversich* relatore. Il Consiglio accorda ad unanimità il sussidio di cor. 900 per le guardie campestri nel distretto di Servola.

Il premio «Rossetti».

Segr. *Saversich* relatore. Il concorso al premio Rossetti, per un opuscolo di storia o di statistica della città di Trieste, si chiuse al 31 agosto. Furono presentati quattro lavori, che verranno sottoposti, com'è uso, al giudizio del R. Istituto Veneto di scienze e lettere. Ora si deve nominare la Commissione, che, insieme al curatore, onor. Pasquale de Rossetti, aggiudichi il premio in base al giudizio del R. Istituto veneto.

Il Consiglio con 29 voti (due schede bianche) nomina gli on.i M. Luzzatto, Venezian e Costellos a formare questa Commissione.

Per le Regate.

Senza discussione il Consiglio accorda cor. 600 alla Società delle Regate, su proposta della Delegazione.

All'Alloggio popolare.

Ass. *Mansutto* relatore. Il Consiglio, senza discussione approva la proposta della Delegazione di concedere all'Alloggio popolare il gas a prezzo di costo, trattandosi di un istituto di carattere umanitario.

Per i danneggiati d'Isola e Strugnano.

Il Consiglio vota ad unanimità l'importo di cor. 1000 a sollievo dei danneggiati dalla grandine nei comuni d'Isola e Strugnano, inviandole alla Giunta provinciale istriana.

Per recintare una via.

Ass. *Mansutto* relatore. Si approvano le spese di cor. 1800 per collocare un assito provvisorio lungo la nuova via aperta fra l'Officina del Gas e il Jutificio, e di cor. 7000 per innalzare il muro di cinta dell'Officina, in quella via.

Il Consiglio trattenutosi in seduta riservata, prese le seguenti deliberazioni:

Pensionamenti.

Il segretario di Consiglio dott. Scipione Brugnara, in seguito a sua domanda, è - per motivi di salute - collocato nello stato di riposo.

Il professore don Jacopo Cavalli è collocato, in seguito a sua domanda, nello stato di riposo.

Giovanni Weiglein, sotto-comandante, e Riccardo Mauro: sotto-capo posto dei civici vigili, sono in seguito a loro domanda, collocati nello stato di riposo, per motivi di salute.

Ad alcuni ex-impiegati ed a vedove di ex-impiegati dei civici dazi, è concesso di godere per un ulteriore biennio, le graziali loro acordate nella seduta del 20 settembre 1900.

Nomine.

Al posto vacante di cursore di III. categoria presso il civico Ufficio statistico-anagrafico, è nominato il cursore di IV. categoria Raffaele Borgoni.

Al posto di IV. categoria, resosi vacante quale posto di risulta, è nominato il cursore provvisorio Giovanni Fonda.

In seguito a proposta delegatizia si delibera, che gli impiegati subalterni del Comune, esclusi quelli contemplati da speciali regolamenti (guardie municipali, vigili, ecc.), vengano nominati effettivi con un anno di prova, con ciò che la definitività abbia ad essere dichiarata, scorso un anno, dalla Delegazione municipale.

Il parroco di S. Croce.

E' presentato a parroco di S. Croce don Ferdinando Jonke.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Abbondanno, dalla sorella Anna e cognato F. Scomparini cor. 10.

Per aver dato del voi a chi una signorina doveva dare del tu, cent. 40.

Le ultime briciole. Ci resta ancora da sfogliare i bilanci particolari dei ministeri della giustizia, dell'agricoltura e delle ferrovie. Sono, se possibile, per quel che riflette le nostre provincie, più magri di quelli che abbiamo esaminato nei passati giorni. In quello della giustizia nessun importo è destinato a nuove costruzioni, sì che resta ancora del tutto assopita la questione del palazzo di giustizia nella nostra città. Solo 10,000 cor. contiene questo titolo per l'arredamento interno del nuovo palazzo giudiziario di Gorizia, in aggiunta alle 90,000 cor. preventivate pro 1902.

L'aumento nelle spese ordinarie per l'amministrazione giudiziaria nel Litorale è motivato con la già avvenuta promozione del procuratore di Stato in Trieste nella VI classe di rango, con la sistemazione di due posti di servi d'ufficio e di cinque posti di guardie carcerarie per Gorizia e di un posto di servo a Pola. Resta definitivamente soppresso un posto di consigliere d'appello, la cui prima notizia aveva sollevato nei circoli forensi giustificato malcontento, di cui erasi fatta interprete anche l'Unione italiana al Parlamento di Vienna. E' aumentata alquanto la dotazione per il Litorale per mercedi a forze ausiliari, e così pure è preventivato un maggior importo per compensi a funzionari della Procura di Stato presso singoli giudizî della provincia.

Il bilancio del ministero d'agricoltura pro 1903 è degno dei precedenti e può ripetersene l'acuta critica che nella passata sessione fece di quello pro 1902 l'on. Polesini. Il Litorale o le sue parti non sono quasi neanche nominati. E' solo preventivato un aumento della dotazione dello Stato per la Commissione per l'imboschimento del Carso in Istria. Nessun aumento nei soliti scarsi sussidi alla sericoltura.

Dal bilancio delle ferrovie nessuna notizia particolare è fornita.

Nel volume delle sovvenzioni e dotazioni è osservato che le le sovvenzioni al Lloyd sono state calcolate sulla base dei contratti vigenti e dei risultati dell'anno in corso.

Per le ferrovie locali del Litorale che godono la garanzia dello Stato, si preventiva: per la Monfalcone-Cervignano l'importo di cor. 112.000 quale contributo di garanzia non bastando l'utile netto (cor. 43.000) alla somma garantita di 155.000 cor.; - per la Trieste-Parenzo l'importo di cor. 292.100 per completare insieme al reddito netto preventivato in corone 175.000, l'importo garantito di corone 467.100.

In quanto alla sovvenzione straordinaria di cor. 300,000 per promuovere la navigazione transoceanica, la motivazione governativa osserva: „La constatazione che considerevoli quantità di merci austriache destinate a paesi con i quali non si hanno comunicazioni dirette e regolari, vengono inoltrate per la via di porti esteri, rende obbligatorio di istituire urgentemente o di promuovere tali mancanti comunicazioni, tanto nell'interesse dell'esportazione quanto in quello della marina. S'aggiunga che da una serie di circostanze d'ordine politico ed economico può inferirsi la non lontana possibilità di un aumento dell'esportazione per i porti transoceanici.

E se anche nel momento attuale deve essere lasciata libera la scelta dei territori rispettivi, è raccomandabile di prepararsi già fin d'ora allo sfruttamento opportuno delle varie costellazioni che si presentassero, per cui a tale scopo si chiede il credito di cor. 300.000, corrispondente alla misura indicata dalle esperienze sin qui fatte".

Nella copertura della parte „sovvenzioni e dotazioni" del bilancio si trovano cor. 20.000 quale rata di residuo contributo della Provincia dell'Istria per l'esonero del suolo, - contributo di cui indarno fu chiesto il condono. Il contributo dell'Ungheria per i servizi che il Lloyd presta a Fiume, è preventivato in corone 300.000.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Abbondanno, dalla sorella Anna e cognato F. Scomparini, cor. 10, a favore del fondo cronicità della Società Operaia.

L'elargizione di cor. 40 a favore del fondo cronicità della Società Operaia, era della ditta Behr e C. successores.

— Per onorare la memoria della signora Caterina Parisi, nata de Hochkofler, i colleghi del nipote Mario Parisi, elargirono cor. 10, al Fondo Giubileo degl'impiegati del Lloyd, e il dott. Carlo Heinzel elargì cor. 10 alla Società «Igea»

I matrimoni, le nascite e la mortalità. Dal Bollettino dell'Ufficio municipale di statistica, rileviamo che nella settimana dal 12 all' 18 corrente, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 28;

espulsi morti, compresi gli aborti: 6 (nella settimana corrispondente del 1901, furono 6):

nati vivi: 108, cioè 59 maschi e 48 femmine (nella corrispondente settimana del 1901, i nati vivi furono 112) dei 108 nati, 9 erano illegittimi);

morti: 60, cioè 36 maschi e 24 femmine (nella settimana corrispondente del 1901, i morti furono 66).

Di questi 60 morti 17 erano inferiori ad 1 anno; 8 avevano da 1 a 5 anni; 2 da 10 a 15; 1 da 15 a 20; 5 da 20 a 30; 3 da 30 a 40; 10 da 40 a 60; 10 da 60 ad 80; ed 2 oltre 80 anni.

40 di questi decessi, si verificarono nei distretti urbani; 11 in quelli suburbani; 6 nel Territorio; 1 negli stabilimenti di ricovero; 2 erano arrivati da altri Comuni.

Dei 60 decessi della scorsa settimana, 2 furono determinati da tifo; 12 da tubercolosi polmonare; 3 da carcinoma; 2 da meningite semplice; 1 da congestione cerebrale; 2 da malattie organiche del cuore; 1 da pertosse; 4 da pneumonite; 6 da enterite e diarrea infantile; 1 da nefrite; 7 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 13 da altre malattie.

A Parigi succedeva senza dubbio qualche cosa di grave, anzi di gravissimo, e la necessità di riprendere il collare del poliziotto, s'imponeva.

Che fare?

A questa dimanda non aveva che una risposta:

Obbedire!

I due uomini si trovavano, in quel momento, davanti alla bottega di un vinaio.

Raimondo si fermò.

— Entrate là - disse all'agente che si chiamava Vernier. - Fate preparare la miglior colazione possibile... Fra venti minuti al più tardi, verrò a raggiungervi.

— Benissimo - rispose Vernier. - Ma sbrigatevi... Vi ripeto che il capo non mi pare debba essere molto amabile oggi... neanche per chi, come voi, è il suo beniamino.

Fromental, affrettando il passo, quasi correndo, si recò presso suo figlio, la cui impazienza era grandissima.

Più di un'ora era passata e suo padre non tornava!

Giunto presso la riva dov'era disceso, Raimondo, facendosi un portavoce con le mani, chiamò Paolo.

Questi, lasciò le sue canne, sciolse la barca, prese i remi, e in pochi minuti superò la distanza che lo separava dallo scalo improvvisato.

Vedendo il viso accigliato di Raimondo, il giovine sentì un brivido d'angoscia scorrere sulla sua carne.

— Hai una cattiva notizia da annunziarmi, non è vero? - dimandò con voce oppressa.

— Cattiva notizia, infatti, sì - rispose Fromental saltando nella barca.

— Stai per dirmi che essa è perduta per me? Che non la rivedrò mai?

— Non si tratta di *lei*, mio caro figliuolo.... Non ho nulla da annunziarti sul di *lei* conto, non avendo terminata l'inchiesta cominciata e che darà certo un risultato....

— Papà... e perchè l'hai interrotta questa inchiesta?

— Caso di forza maggiore! Ho incontrato non lungi dalla stazione un impiegato del ministero mandato dal capo di divisione per ricondurmi a Parigi in tutta fretta...

— Mi lasci dunque?

— Immediatamente... Conducimi al l'ancoraggio, dirò così, del tuo battello.

Paolo virò di bordo e manovrò i remi con una violenza febbrile.

— E così... tu parti? - dimandò.

— Obbedisco ai miei capi.

— Si tratta di un viaggio?

— Lo ignoro... Non so altro che mi chiamano... A Parigi solamente saprò il perchè...

— Nessuno ti ha parlato di Marta? Degli abitanti del *Petit Castel*?

— Sono partiti da otto a dieci giorni, mi hanno affermato.

— Dove sono andati?

— Non hanno potuto informarmi su questo punto.

— Ti hanno detto, almeno, come si chiamano?

— Non lo sanno... ma avrei potuto saperlo domani...

— E tu parti! -- mormorò Paolo con scoraggiamento.

— Parto infatti, mio caro ragazzo, ma nulla mi prova che la mia assenza possa essere lunga. Forse tornerò stasera. In questo caso continuerò domani le indagini cominciate oggi. Stai tranquillo e conta su me! Te l'ho promesso e manterrò la parola. Se non è domani sarà un po' più tardi... sarà fra qualche giorno... Sei giovane... hai davanti a te un lungo avvenire.... Puoi aspettare un poco senza disperarti... fatti coraggio!!! Pensa che la tua felicità è certa se dipende da me, dovessi per assicurarla fare il sacrificio della mia vita!....

Paolo aveva abbassato la testa e continuava a remar vigorosamente.

Dopo un momento di silenzio, riprese:

— Che cosa n'è stato dell'impiegato del ministero che è venuto a cercarti?

(*Continua*).

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

Da Raimondo T. da Crainevaz, cor. 4 a favore della famiglia di Cesare B.

Nuptialia. La sig.na Anna Hropich si unì ieri in matrimonio col sig. Vittorio Bacchiera.

Le confessioni di un autore drammatico. Tale il titolo suggestivo di una conferenza, che Giannino Antona-Traversi terrà lunedì sera alla Filarmonico-Drammatica. Ecco dunque una serata delle più dilettose che si prepara ai soci di questo elegante sodalizio, nessuno dei quali certo mancherà di accorrere ad ascoltare la *causerie* dello spiritoso ed arguto commediografo.

Conferenza. Domani sera, alle 8.30, nella sede dell' Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali (sita in via della Sanità N. 5, I. p.), l'avv. prof. Achille Gennari terrà una conferenza sul tema: „Il Lavoro".

La Società „Alpina delle Giulie" invita i propri soci e le loro famiglie ad una passeggiata sociale da effettuarsi domenica 26 corr. (tempo permettendo).

Maggiori particolari si possono avere nella sede sociale.

Lo sciopero dei fuochisti e marinai del Lloyd. Gli scioperanti fuochisti e marinai si radunarono ieri alle 10 del mattino e alle 5 pom., alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Dorbich. Rappresentava l'autorità politica il commissario di Polizia dott. Zecchini.

Nell'adunanza antimeridiana il signor Dorbich comunica che la vertenza è stazionaria. Esorta poi l'assemblea alla solidarietà, e nelle frasi ch'egli adopra all'uopo, il dott. Zecchini intravede l'intendimento di eccitare i presenti allo sciopero, percui prende la parola per rilevare che la legge riconosce il diritto di sciopero, ma in pari tempo garantisce la libertà di lavoro a tutti, e punisce chi cerca con parole o con fatti di distogliere qualcuno da tale intendimento. Perciò richiama all'ordine il presidente. Questi dichiara al rappresentante dell'autorità di non avere avuto le intenzioni attribuitegli, e continua il discorso raccomandando agli scioperanti la calma.

Il sig. Castro rileva come l'istituzione dell'ufficio di collocamento siasi resa indispensabile per evitare ai fuochisti e ai marinai di cadere come per lo passato nelle mani di mediatori, che li sfruttavano oltre misura. Non accettando il Lloyd l'esclusività dell'assunzione del personale da parte di questo ufficio, tutto il vantaggio che se ne spera andrebbe perduto e con ciò cadrebbe pure l'istituzione stessa.

Il sig. Ezio Chiussi, membro del partito socialista, si compiace della solidarietà di cui hanno dato prova nell'attuale movimento, marinai e fuochisti. Certo sarebbe stato meglio evitare lo sciopero, tanto nell' interesse dei fuochisti e dei marinai, quanto in quello dell' intero partito operaio; ma bisogna riconoscere - dice l'oratore - che il Lloyd ha la colpa di ciò che è avvenuto. La lotta sostenuta dai fuochisti, dal febbraio in qua, in difesa dei loro diritti in base al lodo arbitramentale, fu continua ed estenuante.

Nell'adunanza pomeridiana il sig. Dorbich comunica che anche i marinai e fuochisti dei piroscafi „Silesia", „Leda" e „Maria Teresa", che si trovano all'Arsenale, abbandonarono il lavoro. La situazione dello sciopero è sempre la stessa. Il Lloyd fece partire alcuni piroscafi con personale improvvisato, ma ciò non deve allarmare.

A quanto gli consta il Lloyd sarebbe propenso a venire ad un accordo, sostituendo la parola „esclusivamente" con la parola „principalmente". Questa non è una proposta ufficiale del Lloyd, pur tuttavia il Dorbich trova opportuno di comunicarla all' assemblea. Anzi, avendo studiato la questione, fa una proposta concreta, e cioè di accettare la sostituzione della parola, aggiungendo però due clausole, vale a dire che il Lloyd non abbia più ad ingaggiare qua e là personale avventizio e che anche coloro i quali essendo provetti marinai e dei soldati... [illegible] Lloyd, debbano passare per il tramite dell' ufficio di collocamento.

Parla contro questa proposta il signor Castro, il quale trova indispensabile sostenere la domanda nella sua integrità e cioè con la parola „esclusivamente".

Il sig. Razman rileva che ove si consideri il tormentoso tirocinio che viene imposto ai fuochisti lloydiani in confronto a tutti gli altri fuochisti, bisogna pur riconoscere che non si può permettere così alla leggera che i primi, soltanto perchè domandano il riconoscimento dei loro diritti, vengano posposti agli ultimi, i quali, senz'altro, appena assunti, entrano nella categoria dei fuochisti di prima classe.

Messa a voti la proposta Dorbich sul cambiamento di parola, viene respinta all'unanimità. E' approvata invece la proposta Dorbich di concedere ampia libertà al Comitato di avviare trattative con il Lloyd, qualora lo ritenesse necessario. Il sig. Dorbich comunica quindi che i camerieri, cuochi e dispensieri si raduneranno per decidere sul da farsi.

L'assemblea vota per alzata di mano, all'unanimità, la continuazione dello sciopero, dopodichè l'adunanza si scioglie.

*** I marinai dei piroscafi „Francesco Ferdinando" e „Daphne" si sono presentati ieri a bordo, epperò questi due piroscafi sono partiti, il primo in linea di Bombay, il secondo in linea della Tessaglia.

Alla Direzione del Lloyd ci fu comunicato che il Ministero ha dato autorizzazione all'i. r. Marina da guerra d'intervenire affinchè i servizi postali marittimi non abbiano a subire alcuna interruzione.

Ieri sera partirono per Venezia il „Venus" in viaggio ordinario e il „Medea" in viaggio straordinario.

★

Il *Lavoratore*, organo pel partito socialista, dedica allo sciopero dei fuochisti un lungo articolo, nel quale, fra altro, accusa il Lloyd di aver voluto eludere il lodo arbitramentale del febbraio, tanto che appena quattro giorni fa il Lloyd avrebbe diramato una circolare ai comandanti invitandoli a pagare le ore straordinarie, normeggiate dal lodo di otto mesi or sono. Altra causa del malcontento fra i fuochisti ravvisa il *Lavoratore* nel boicottaggio sistematico, ch'egli dice essere adottato contro quei fuochisti che si adoperarono durante l'ultimo sciopero e sono infederati nell'organizzazione di resistenza.

Venendo quindi a parlare dello sciopero, il citato giornale osserva che la direzione della Società dei fuochisti e l'Esecutivo del partito socialista, sconsigliarono lo sciopero e dice: „I fuochisti non dovevano scioperare. Lo hanno fatto ed han fatto male, ma non hanno tutti i torti e sono scusabili."

Dopo aver rinnovato le accuse contro il Lloyd, il *Lavoratore* conchiude col dichiararsi convinto che entro la giornata i fuochisti torneranno al lavoro, essendo ciò reclamato dal loro interesse e dai supremi interessi del partito Socialista.

★

Come si rileva dalle relazioni delle due adunanze tenute ieri dagli scioperanti, non pare che le intenzioni di questi ultimi corrispondano, almeno sinora, alle aspettative del „Lavoratore". Le esperienze di precedenti scioperi insegnano piuttosto che ove tra il Lloyd e scioperanti non sia trovato il mezzo di riallacciare le trattative sì bruscamente rotte, lo sciopero potrà durare più di quanto comportino gli interessi di entrambe le parti e l'interesse generale dei traffici.

La via per giungere sicuramente e presto a quella ripresa del lavoro che è considerata tanto urgente per gli stessi scioperanti, può trovarsi solo nell' affidare subito a una commissione mista l' incarico di esaminare oggettivamente la vertenza che diede occasione all' attuale conflitto e nella quale i due contendenti non si trovano in tale contrasto che non lasci adito a componimento. Dall' un canto il Lloyd s' è dichiarato disposto a riconoscere l'ufficio di collocamento della Società dei fuochisti, pur con certe cautele da lui ritenute necessarie. D' altra parte lo stesso segretario del partito socialista, nell' adunanza di martedì sera, dichiarò esplicitamente che la forma prescelta dai fuochisti per formulare i loro postulati non era la unica possibile a far valere con successo la parte essenziale dei loro desideri.

Così stando le cose, solo una commissione mista, ne' cui membri dovrebbe unirsi alla fiducia onde andrebbero onorati dai loro mandanti, anche la pratica conoscenza del servizio, - solo questa commissione potrebbe fare per il turno d' imbarco e l' ufficio di collocamento ciò che il Giudizio arbitramentale del febbraio scorso, fece per le altre questioni che avevano originato allora il conflitto tra il Lloyd e i fuochisti: trovare, cioè, la base pratica di un accordo che i desideri dei fuochisti concilii con la legge e con le esigenze del servizio e della disciplina di bordo.

Nel personale sanitario del Comune. Il dott. Angelo Luzzatto venne riconfermato per un anno a medico secondario presso il civico ospitale.

Adunanza consorziale. Oggi, alle 3 e mezzo pom., nella sala della Società operaia, gentilmente concessa, si terrà un'adunanza del Consorzio degli albergatori, trattori ed osti, per deliberare sulla risposta da darsi al memoriale avanzato della Società degli addetti agli alberghi, trattorie ed osterie, riflettente le domande di migliorie.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 60 per un focolaio nel civico giardino d' infanzia in via dell' Istria; di cor. 880 per camiciotti ai bambini del civico giardino d' infanzia di Guardiella; di cor. 200 per la polizia del cimitero; di cor. 43 per l'acquisto di una manica di gomma per le pompe della necropoli di Sant'Anna; di cor. 746.20 per reagenti ed apparati di chimica e battereologia forniti al civico Fisicato; di cor. 80 per riduzione di un tino della lavanderia del nosocomio.

Lavori pubblici all' asta. Il 25 novembre a. c. alle 11 ant. verrà tenuto presso il dipartimento edile dell' i. r. Luogotenenza di Trieste (via Miramar 3 A IV p.) un pubblico esperimento d'asta mediante offerte in iscritto per appaltare i lavori di costruzione per la strada sulla sponda sinistra dell'Judrio tra Colobrida e Britov nella I Sezione del chilometro 0.00 al chilometro 2.40 situata nel distretto politico di Gradisca, preventivate con cor. 49.666.64.

Le offerte debitamente suggellate, munite del bollo di una corona e contenenti la ricevuta della locale Cassa provinciale di finanza dell'effettuato deposito del vadio di corone 2500, in contanti oppure in valori con sicurezza pupillare, sono da presentarsi al più tardi nel giorno antecedente a quello dell'asta durante le ore d'ufficio, alla locale Luogotenenza.

All'orlo superiore delle buste sarà d'apporsi la scritta: „Offerta per la costruzione della strada dell'Judrio".

Servizio postale. La Direzione delle poste e dei telefoni ci comunica che l'uscita dei portalettere del locale Ufficio postale centrale alle 6 pomeridiane, non avrà più luogo nei giorni festivi, e ciò a cominciare dal 1. novembre p. v.

La „buttacarte". La domestica Elisabetta Kren, di 42 anni, abitante in via della Fonderia, quando abbandonò la casa degli ultimi padroni, vedendo che alla sua età le riusciva molto difficile trovare un servizio, pensò di guadagnare la vita in un modo meno faticoso, e cioè alle spalle dei gonzi. Si trasformò di punto in bianco in *buttacarte*; acquistò un mazzo di carte tutto pieno di figurine allegoriche e si mise a lavorare.

Sul principio le cose andarono maluccio: la negromante s' impappinava spesso durante le „consultazioni" e le clienti finivano col metterla alla porta.

In breve però la Hren acquistò la necessaria pratica, e gli affari incominciarono a prosperare. Ma era scritto che finito un guaio ne incominciasse per lei un altro. Ieri, verso le 5 pom., la Hren entrò in un'osteria di via Chiozza, e dopo aver ordinato un quarto di vino, offrì all'oste di predirgli la sorte.

— No son una zarlatana qualunque - diss'ella con la massima serietà - mi go salvà più de zento fameie; tutto quel che digo xe vero come la luxe del sol; mi conosso i segreti de tuti...

Il vinaio avrebbe voluto sapere dalla maga come andavano gli affari di un suo collega vicino, ma un avventore, che era una guardia di p. s. in borghese, non gli lasciò il tempo di soddisfare questo innocentissimo desiderio, e chiamata una guardia in divisa fece arrestare la *buttacarte*.

— Ma come xe che le carte no la ga avertida de sta sorpresa? - esclamò l'oste ridendo.

— Oh, mi savevo, rispose arditamente la donna; ma chi che me fa del mal a mi, finirà mal sicuro...

Per il momento fu lei che finì... in via Tigor.

Piccoli incendi. Ieri mattina alle 7, nel quartiere occupato dal liquorista Francesco Cannelopulo, una candela accesa, cadendo, comunicò il fuoco alla cortina di una finestra, che in un attimo fu distrutta. Certo Antonio Flego avvertì i vigili, ma al giungere di questi il minuscolo incendio era stato spento dai casigliani.

*** Ieri sera, alle 5 e mezzo, una quantità di fumo usciva da una finestra al terzo piano dell' edificio del Tergesteo. Accorsi i vigili, seppero che la causa del fumo era un straccio che, non si sa come, aveva preso fuoco sotto un letto, intaccando pure una coperta. I casigliani avevano già spento il minuscolo incendio.

L'arresto di una elegante. Nella mattina del 10 corr., giungeva a Trieste e prendeva alloggio all' Hôtel Volpich, una giovane vestita con molta eleganza, la quale si inscrisse sul libro dei forestieri col nome di Virginia A., di 28 anni, da Milano. Nove giorni dopo, la gentile signorina scomparve, lasciando insoluto un conto di 41 corone e 24 centesimi. Il cameriere dell' albergo, Luigi Doboi, cercò la fuggitiva, ed avendo appreso che era partita per il regno vicino, denunciò la cosa alla Polizia. La gentile donnina però non si trattenne molto in Italia: iermattina ritornò a Trieste, ed il Doboi, informato della sua ricomparsa, la fece arrestare. Dopo interrogata alla Polizia, l' A. fu accompagnata in via Tigor.

Un orologio che corre. Il rigattiere Giuseppe C., di 22 anni, abitante in via di Riborgo, entrò ieri nel pomeriggio nella trattoria „Alla Borsa vecchia", e domandò al cantiniere Luca Tomaz se fossero disposti a vendergli alcune centinaia di bottiglie vuote. Il cantiniere, avutane autorizzazione dal conduttore del locale, condusse il C. nella cantina, e gli vendette tutte le bottiglie vuote disponibili.

Quando il rigattiere se ne fu andato, il Tomaz s'avvide che gli mancava l'orologio d'argento, e, nella convinzione che a derubarlo fosse stato il C., presentò analoga denuncia alla Polizia. Perciò il rigattiere fu arrestato nel caffè „Alle nazioni" e condotto dinanzi l' impiegato d' ispezione in via Tigor, ove si protestò innocente.

Nondimeno fu trattenuto in arresto.

Furto. La signora Luigia Venier, abitante in via Belpoggio N. 4, denunciò ieri alla Polizia di essere stata derubata in questi ultimi giorni di cinque coperte e di un tappeto del valore complessivo di 100 corone che teneva in soffitta. Ladro ignoto.

Durante il lavoro. Il muratore Giovanni Curet, di 66 anni, abitante a Log (Istria), ierlaltro, mentre lavorava su di un' armatura, perdette l' equilibrio e cadde. Trasportato alla sua abitazione, il medico gli riscontrò una frattura di alcune costole, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, iermattina lo fece accompagnare all' ospedale civico, dove fu accolto nel quarto ripartimento.

Il vermicellaio Antonio Percauz, di 40 anni, abitante in via Torricelli N. 1, ieri, nel pomeriggio, lavorando, riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla gamba destra.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

Scottato dal brodo bollente. Ieri mattina, mentre il mozzo Martire Muti, di 13 anni, imbarcato nel trabaccolo „Corradino", stava dinanzi al fornello, si rovesciò la pentola della minestra, ed egli, rimasto investito dal brodo caldo, ne riportò parecchie scottature alle gambe, ai piedi ed al ventre. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel riparto dermatologico.

Percosso dai padroni. Ieri, poco dopo un'ora pom., il guardiano Michele Senochi, di 36 anni, abitante in via Ponziana N. 10, venne a diverbio con i suoi principali, i quali in breve perdettero, come suol dirsi, le „staffe", ed essendo in due, riuscirono a percuotere, e non lievemente, il Senochi, che ne riportò una grave ferita al capo denudante l'osso, nonchè parecchie escoriazioni alla faccia e contusioni al torace ed alla spalla sinistra.

Ricorse per le opportune cure alla Guardia medica.

Male improvviso. Ieri, alle 2 pom., fu avvertita la Guardia medica che in via Santa Lucia una frattaiuola a nome Giovanna Beciar, di 28 anni, avente il suo banco di vendita in quella via, era stata colta da malore improvviso, e vi era pure chi sosteneva che ella avesse tentato di por fine ai suoi giorni, trangugiando del veleno.

Il medico accorso tosto colà, constatò non trattarsi di tentato suicidio, ma di un assalto di convulsioni, e prestò alla sofferente le cure più urgenti.

Lesioni accidentali. Iermattina alle 9 Michele Bellussi, di 75 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 3, si conficcò accidentalmente un ago nel dito medio della mano destra.

Luigi Knez, di 32 anni, bottaio, abitante a S. Giovanni N. 680, ieri alle 4 pom., lavorando, si colpì accidentalmente alla gamba destra con un ferro tagliente, e ne riportò una ferita di taglio.

La giovanetta di 13 anni Ersilia Capponi, abitante in via Alessandro Manzoni N. 1, iermattina alle 9 riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

La domestica Angela Tasson, di 17 anni, abitante in via Palladio N. 2 A, ieri a un' ora pom. riportò accidentalmente una ferita all'avambraccio sinistro.

Il ragazzo dodicenne Amedeo Tresse, abitante in via della Tesa N. 3, iersera alle 7, giuocando con altri ragazzi, fu colpito alla fronte da un pezzo di legno, e riportò una ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure opportune.

Cadute. Il fuochista Domenico Jursi, di 43 anni, da Capodistria, colà abitante fu accolto ieri nel quarto ripartimento dell'ospedale civico perchè ierlaltro, cadendo aveva riportato una frattura della gamba sinistra.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 9°.5, ore 2 pom. 15°.0. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.8. — Oggi: Alta marea 6.13 ant., 3.47 pom. — Bassa marea —.— ant., 11.7 pom.

Ogni giorno una.

— Come, Codicelli e la Puntolini sono fuggiti?

— Sì, ma si sono sposati.

— E la madre della signorina ha perdonato al genero tanto odiato?

— Non credo... anzi è andata a starci assieme in qualità di suocera.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Un altro magnifico teatro iersera alla quarta rappresentazione della *Bohème*. Il successo, manco a dirlo, si mantiene sempre caloroso e per la musica e per i suoi esecutori.

Ottimamente l'orchestra sotto la guida del m.o Barone. Bissati come al solito il *Quartetto* e la *Zimarra*.

Questa sera riposo; domani quinta della *Bohème*. Per domenica alle 3 pom. è annunciata una rappresentazione del *Faust*.

Filodrammatico. La vecchia *pochade* di Barrière e Gondinet *Testolina sventata*, in cui la vera protagonista è la famosa scala dell'atto secondo, ebbe una recitazione assai viva e brillante, iersera; e vi si distinse la signora Reinach per la sua vivacità e spigliatezza. Tutti del resto gareggiarono nel dar risalto a quell'avviluppàrsi di situazioni comiche. Il Grassi, il Pieri, il Sabatini, le signorine Gauthier e Severini recitarono tutti con impegno e con brio. Il pubblico si divertì, rise e non lesinò gli applausi.

Oggi, per serata d'onore di Vittorio Pieri, si dà la brillante commedia del Feydeau: *Zampa legata* (*Fil à la patte*) nella quale l'egregio attore fa del *generale Irrigua* una delle più gustose macchiette del teatro comico. Il simpatico Pieri avrà di certo molti festeggiamenti.

Armonia. Iersera, il triplice variato programma, comprendeva una novità di una certa importanza: *Creditori (Gläubiger)* dramma in un atto di Augusto Strindberg. Il successo fu di attenzione più che di applausi; il lavoro strano, pessimista come tutti quelli del celebrato commediografo svedese, è tutto improntato a una feroce terribilità drammatica; trattasi di un marito divorziato dalla moglie che, sapendola maritata ad un altro, interviene a distruggere la loro felicità, facendo comprendere al secondo marito quanto leggera, frivola e capricciosa sia colei di cui egli si era fatto l'idolo della sua esistenza. La scena nella quale egli, ritornando alla sua antica moglie, riesce a sorprenderla in un momento di sensualismo e di attrazione verso il passato e la quasi per divenirne l'amante, è una scena forte e penetrante che da sè sola basta a compensare tutta la infinita prolissità di quell'atto unico, che dura oltre un'ora e mezzo. E', come *Il Padre*, come *La signorina Giulia*, una nuova forma di crociata contro la donna, eterno tormento dello Strindberg, che è, se non erriamo, il più indurito misogeno che abbia mai scritto commedie.

Il dramma, cupo, a tinte oltremodo fosche, termina con la morte del secondo marito, che durante tutto l'atto viene ritratto quale un epilettico, e si sorregge al bastone, trascinando le gambe.

L'esecuzione fu ottima. La signora Köhler, in ispecie, recitò con squisita semplicità e deliziosa civetteria la parte di *Thekla*.

Egregiamente anche il signor Diehl, che ha una recitazione piana e naturale. Bene pure il signor Harnack, benchè in qualche punto un po' manierato.

In luogo dello *Scotto* del Fulda si rappresentò una graziosa commediolina: *Colleghi* della sig.a Annie Neumann-Hofer, nota scrittrice di romanzi. Chiuse il trattenimento la farsa *Lui*, dal francese.

Questa sera, terza ed ultima recita, con *Nora* di Enrico Ibsen.

Alla Filarmonica. Ricordiamo per questa sera, ai soci della Filarmonico-Drammatica, il Concerto con l'interessante programma da noi già pubblicato.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Reinach-Pieri - (ore 8¼). - «Zampa legata», in 3 atti - Serata d'onore di Vittorio Pieri.

TEATRO ARMONIA - Compagnia drammatica tedesca - (ore 8) - «Nora», in 3 atti.

TEATRO FENICE — Circo equestre Victor — (ore 8) - Rappresentazione.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Danubio" da Venezia con 73 pass.; i piroscafi ital. „Gallipoli" da Brindisi con 4 pass. e „Ravenna" da Ravenna con 26; e il pir. a.-u. „Hungaria" da Cattaro con 20 passeggeri.

** Partirono i pir. lloydiani „Wurmbrand" per Cattaro, „Cleopatra" per Brindisi e Alessandria, „Daphne" per Valona, Corfù e Batum, „Arc. Francesco Ferdinando" per Bombay; il pir. a.-u. „Balaton" per Santos; e lo scooner ital. „Etra" per Alessandria.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Burma" arrivò il 20 a Cardiff, „Gradac" il 19 a Shields, „Mathias Kiraly" il 21 a Valenza, „Baltico" partì il 21 da Sulinà per Anversa, „Arpad" il 21 da Genova per Algeri.

„Carinthia" del Lloyd da Capetown per Trieste arrivò a Durban il 22.

Avvisi ai naviganti. *Algeria.* A ponente della punta denominata Ait-Raouna, circa in latitudine 36° 54' 48" Nord - Longitudine 4° 18' 41" Est, dove sulla carta è segnato uno scandaglio di metri 8, esiste uno scoglio coperto da metri 6.5 d'acqua; ed al posto dello scandaglio di b. 7, segnato sulla carta a Sud della posizione suddetta, vi è uno scoglio coperto da metri 2 d'acqua.

— Lo scoglio che trovasi a circa metri 600 a ponente del capo Toukoush, circa in latitudine 37° 05' 02" Nord - longitudine 7° 23' 14" Est, è coperto da metri 2 d'acqua invece di circa metri 4 come finora era indicato dai documenti nautici.

Noleggi. Dal Tyne per Genova il piroscafo „Northville" ottenne 4.9, il vapore „Terra" per Civitavecchia 5.

A Cardiff, i noli per Mediterraneo sono invariati.

Noleggiato un vapore per Genova o Napoli a 5 s. (3500 tonn.), il piroscafo „Giovanna" con coke per Licata a 6.6, il vapore „Albara" per Venezia a 6.3.

23 ottobre.

Da GORIZIA.

Una donna che getta un fanciullo nel Corno. Carlo Cei, d'anni 11, nel pomeriggio del 22 agosto, se ne stava seduto sulla spiaggia del torrente Corno e si divertiva a picchiare con un martello sopra una lastra di pietra. La macellaia Giuseppina Gregorig, d'anni 51, temendo che il ragazzo non rompesse la pietra che sembra fosse sua, gli si avvicinò e gli diede prima una e poi altre due spinte facendo cadere il poverino nel torrente in cui l'acqua raggiungeva l'altezza di metri 1.50. Nella caduta il Cei si spezzò il braccio sinistro per cui fu trasportato all'ospedale dove rimase ben 18 giorni. Uscito, dovette poi stare in cura altri 14 giorni.

Contro la Gregorig fu avviata procedura penale ed oggi comparve dinanzi ai giudici. Ella tentò di scolparsi, ma la Corte pronunciò sentenza di colpabilità condannandola in via di straordinaria mitigazione a sei settimane di carcere duro con un digiuno, alla rifusione di tutte le spese e cioè cor. 10 per medicinali, 20 per la difesa, 200 per dolori sofferti, nonchè alle spese ospitalizie. Il difensore, avv. G. Luzzatto, annunziò querela di nullità.

In Tribunale. Pio Pojani, di 21 anno, facchino, da Romàns, già punito, comparve oggi dinanzi ai giudici per rispondere di pubblica violenza, commessa il 5 settembre contro le guardie comunali di Romàns che lo volevano arrestare per disturbi notturni; del crimine di furto nonchè di tentato furto a danno di Antonio Visentin, oste in quella località; del crimine di malizioso danneggiamento commesso a danno di Federico Lemberger di Ringlspiel, proprietario di un carosello. Fu condannato ad 8 mesi di carcere duro.

✱ Giorgio Justin, di 20 anni, da Polane, in Carniola, per delitto previsto dalla legge sull'arruolamento, venne punito con 7 giorni d'arresto e 10 corone di multa.

Grave disgrazia. - Un bambino morto scottato. Al N. 76 di via della Mandria abita la famiglia di Giovanni Riavez. Giorni fa la moglie Cecilia aveva posto vicino al focolaio il suo figliuoletto Francesco, di 30 mesi. Il piccino s'addormentò, e ad un certo punto cadde sul focolaio. Il piccino s'afferrò ad una grande pentola d'acqua che stava bollendo sul fuoco; e il recipiente essendosi rovesciato, tutta l'acqua cadde addosso al poverino, che rimase gravemente scottato. Il dottor Morpurgo gli prestò immediatamente tutte le cure possibili, e sembrava che il povero piccino fosse già salvo, quando iermattina, in seguito ad un forte accesso di eclampsia, spirò.

L'autorità, venuta oggi a cognizione del fatto, avviò indagini, ordinando l'autopsia del cadavere. Questa fu eseguita oggi nel pomeriggio dai medici Zencovich e Berger alla presenza del giudice istruttore aggiunto Musina.

Da CORMONS.

Scuola della Lega Nazionale a Nebola. In seguito a pratiche fatte con la Luogotenenza di costà, l'apertura della scuola della Lega Nazionale a Nebola seguirà il 1. novembre.

Ballo. Domenica prossima, 26 corr., avrà luogo a S. Giovanni di Manzano la annuale grande festa di ballo.

Da PIERIS.

Ingente furto a San Canciano. Nell'abitazione del sig. Domenico Gradenigo penetrarono ignoti malandrini forzando una finestra del primo piano e, introdottisi nella stanza da letto, ruppero le serrature dell'armadio, dal quale involarono l'egregia somma di cor. 4520, nonchè alcuni oggetti d'oro del valore approssimativo di cor. 360.

Il furto venne commesso domenica dopo la mezzanotte. I ladri approfittarono dell'assenza dei casigliani, i quali, per funeste circostanze di famiglia, erano a Trieste, ove appunto il capo della famiglia era morto al civico Ospedale.

Sinora furono arrestati due individui; si ritiene però che siano coinvolte nel fatto altre persone del paese.

Da BRAZZANO.

Consiglio comunale. Ieri l'altro il nuovo Consiglio comunale tenne la prima seduta, presieduto dal novello podestà Alessandro Macorig. Il Consiglio rifiutò una rimunerazione chiesta dal parroco locale. Fu approvato il preventivo per anno 1903. Furono accordati diversi sussidi a poveri del Comune e accordate varie pertinenze.

Da PARENZO.

Conferenza alla Ginnastica. Il dirigente scolastico sig. Benedetto Berlam terrà, la sera di sabato 1. novembre alla palestra della Società Ginnastica, una conferenza su tema storico.

Trasporto degli uffici del Giudizio distrettuale. Gli uffici del locale Giudizio distrettuale, che si trovano ora in due separati edifici, verranno fra breve, in seguito a contratto stipulato in questi giorni fra il Governo e la signora A. Gioseffi, traslocati nella casa di proprietà di quest'ultima, sita nella nostra piazza. In tal modo, oltre al decoro degli uffici stessi, se ne avvantaggeranno anche la salute degli impiegati e la sicurezza delle persone, giacchè specialmente l'edificio occupato dalla sezione penale di questo Giudizio era addirittura qualche cosa di orribile.

Peccato che in tal modo la città viene a perdere due bei quartieri per venire incontro al Governo, il quale avrà così tempo di studiare per un'altra decina d'anni i progetti per l'edificio che dovrà accogliere tutti gli uffici erariali.

Da ZARA.

I deputati del partito del diritto croato alla Dieta dalmata tennero ieri un'adunanza in cui manifestarono un voto di ringraziamento e di plauso a coloro che, nel così detto banato, tentarono l'accordo tra le frazioni dell'opposizione, e decisero di mandare tre rappresentanti alle adunanze per l'accordo, a condizione che a tali adunanze siano rappresentati tutti i partiti di opposizione.

Per la „Lega Nazionale". Il divieto, ormai noto, del Comune di Sebenico, ha destato in reazione il patriottismo di moltissimi comprovinciali. Il „Dalmata" pubblica colonne di oblazioni a favore della Lega, versate in quest'occasione ad onorare Niccolò Tommaseo. Noto con piacere che nelle oblazioni, con senso di risveglio, si è distinta Cittavecchia.

Commemorazione di Zola. Ieri sera, al nostro Teatro Giuseppe Verdi la compagnia Renzi Gabrielli fece la commemorazione di Emilio Zola. La compagnia rappresentò „Nanà" di Zola. Prima del dramma, il primo attore Renzi lesse una bellissima conferenza su Emilio Zola e sulla sua opera letteraria e sociale, dovuta alla penna brillante di Giuseppe Sabalich. Il lavoro molto ammirato ed esposto bene, si meritò fragorosi e ripetuti applausi.

Alla centrale elettrica. Poichè le domande di installazione aumentano di giorno in giorno, l'amministrazione comunale ha voluto completare l'impianto all'usina elettrica. Ora è in possesso di una macchina a vapore e di una dinamo che, in potenzialità, superano il gruppo di macchine esistenti, sicchè si potrà provvedere largamente alle generali richieste. Di questi giorni, poi, verranno rinnovate completamente le lampade sulle vie che appaiono meno illuminate delle altre. Dirige benissimo la pubblica illuminazione l'elettrotecnico sig. Enea Bonicìolli.

Incastro.

Vedi, ragazzo mio, cotesto *latt*?
Come tel dice il nome stesso, egli è
Uno di quei che senza *cor* son nati,
Da cui qual *tutto* ognun ritragge il piè.

Effe

Spiegazione del giuoco precedente: BUSCAR, BRUSCA

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 23. Ottobre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 672.50, Staatsbahn 704.50, Alpine 358.—. La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.50 (211.50), Disconto 187.10 (186.50), Italiana —.— (103.—). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.95—), Rendita 102.70 (102.67), Meridionali 640.— (640.—). Mediterranee 418.50 (419.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.65 (99.90), Italiana 102.75 (102.70), Spagnuola 85.95 (86.15), Banche Ottomane 585.— (586.—), Rio Tinto 1087 (1090), Lotti turchi 118.25 (118.75).

Qui Rendita Italiana da 101.— a 101.50, Credit da 671.— a 674.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08—. Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.69 a 23.93, Londra 239.— a 239.55, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.10 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.40, Germania 116.85 a 117.20, Banconote germaniche 116.85 a 117.20, Rend. austr. carta 100.50 a 100.80. Rendita ungherese in Corone da 97.30 a 97.60. Credit 671.— a 673.—, Italiana 100.90 a 101.40, Staatsbahn 703.— a 705.—, Lombarde 75.— a 76.50, Lotti turchi 111.50 a 113.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 99.65. Rendita italiana 5% 102.75, Rendita spagnuola esterna 85.95, Azioni Banca ottomana 585.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache 756.— Lombarde 100.—, Rendita turca nuova 27.90, Cambio Londra 251.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.75, Rendita ungherese in oro 4% 103.40 Länderbank 431.—, Lotti turchi 118.25. Banca di Parigi 1074, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1087. fiacco

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 93¼, Lombardi 4—, Argento 23 5/16, Rendita spagnuola 85⅝, Italiana 102.¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅝. Introiti della Banca —.— calmo

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. debole

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per ottobre 30.25, per dec. 30.50, per marzo 31.25, per maggio 31.75. sost.o

Amburgo 23. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.75, per decem. a fr. 37.—.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, 10 in ribasso, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 4 60/100, Ottobre-Nov. 4 51/100, Novembre-Decembre 4 48/100, Dec.-Genn. 4 47/100, Gennaio-Febbraio 4 46/100, Febbraio-Marzo 4 46/100, Marzo-Aprile 4 47/100, Aprile-Maggio 4.47/100, Magg-Giugno 4 47/100, Giugno-Luglio —.—.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 18.40. fermo

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 58.50, per novem. 58.50, per nov.-dic. 58.50, gennaio-aprile 58.75. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 16.15 per per novem. 15.75, novem. febbr. 15.75, gennaio-aprile 15.75. staz.a

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 21.05, novem. 21.55, novembre-febb. 21.35, gennaio-aprile 21.20. fermo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.75, novem. 29.70, novembre-febbr. 29.—, genn.-aprile 28.35. ferma

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 36.75, novem. 36.75, nov.-dic. 36.75, genn.-aprile 37.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 23 Greggio 88° uso nuovo 20.25-21.— staz.o, bianco per mese corrente 24.87½, genn.-aprile 25.87½ fermo, marzo-giugno 26.37½, maggio-agosto 26.87½. Raffinato 95 - a 95½.

Amburgo 23. (Chiusa). Per ottobre 15.10, per decem. 15.20, marzo 15.70, maggio 15.90, per agosto 16.30 settem. 16.45. staz.o

Londra 23. Java a so. 8.—. Rappe greggio a sceli. 7 9/16 fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 ottobre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 *a*	Gallipoli	24	Scaricazione
3			
6	Habsburg	30	»
9	Imperator	30	»
12 *a*	Genoa	25	»
12 *b*	Medea	24	Caricazione
13 *a*	Melo	24	»
13 *b*	Odissos	25	»
14	China	30	Scaricazione
17	Federico	30	»
21	Samos	26	Caricazione
22	Faro	27	»
24	Adria	24	»
Molo I	Maria B.	24	»
Molo II			
»			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

† **MARIA BISCONTINI**

nata **FACHINETTI**

dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione spirò quest'oggi alle ore 8 pom., munita dei conforti della Religione.

Il marito **Angelo** e il figlio **Dott. Giacomo**, dolentissimi, a nome anche dell'assente fratello **Antonio Fachinetti**, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle care spoglie seguirà Venerdì 24 corrente, alle ore 10 antimeridiane.

CAPODISTRIA, li 22 Ottobre 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta